

In quest'ultima domenica prima dell'Ascensione il messaggio delle letture è una sorta di pro-memoria per gestire al meglio la situazione in cui veniamo a trovarci come singoli e come comunità cristiana, dopo la scomparsa fisica di Gesù dall'orizzonte entro il quale però noi restiamo a vivere, a lottare e talora a soffrire, e comunque nel tentativo di proseguire sulla strada che va incontro al regno di Dio. Alcune parole contrassegnano il messaggio odierno: la partenza, la memoria, la lotta giornaliera. La partenza è quella di Gesù, che tuttavia si può trasformare in percezione della sua continua presenza; ciò avviene attraverso l'*anamnesi*, che è molto di più che una semplice commemorazione, perché grazie alla costante presenza del suo Spirito, potremo "ricordare ogni cosa": potremo cioè *rivivere oggi ciò che sapevamo ieri*, come indica il verbo originale ebraico che è dietro le parole di Gesù (*zakar*). Inoltre, dovremo affrontare incomprensioni e qualche volta tensioni, volgendo ogni cosa verso quella pace che Gesù ci ha promesso ed effettivamente ci dà, se ci lasciamo guidare dalla sua Parola. In questo processo, in cui facciamo le cose «in memoria di Gesù» e grazie al suo Spirito, la sua assenza fisica si trasforma in Presenza, la memoria diventa attualità e la tensione viene sempre orientata verso quella Sua pace, che è l'unica che porta alla vera gioia.



PREGHIERA

Se mai avessimo pensato, Gesù,
che restare nel mondo e vivere nella tua Comunità
fosse uno scherzo o un'eterna, indisturbata letizia
possiamo scordarcelo!
Possiamo parimenti lasciare da parte
il sogno-desiderio che ogni uomo cova nel cuore
di vedere in ogni momento i tuoi tratti,
sapendo esattamente che cosa sia più giusto;
no, perché ogni giorno
è un tratto di un ininterrotto cammino
ed è come dovere attraversare
tra ieri e domani ogni oggi
uno stretto e insicuro pontile!

Una cosa sappiamo e questa dovrà bastarci:
riguardando la tua immagine,
quella di Te crocifisso e risorto,
e tenendola fissa nel cuore
sapremo alla fine che cosa sia più giusto.

Donaci allora sempre il tuo Spirito. Amen! (GM/01/05/2016)

Atti degli Apostoli (15,1-2.22-29) In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circondare secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Vangelo di Giovanni (14, 23-29) [Gesù disse ai suoi discepoli:] «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».